



# Pensieri d'inchiostro

Scuola Secondaria di Primo Grado di Bianco (R.C)



n° 3 Giugno 2016

## L'Editoriale

di Crea Mariagrazia

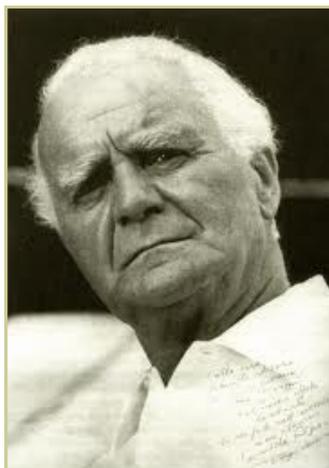
Mancano, ormai, pochi giorni alla conclusione dell'anno scolastico e con esso sta volgendo al termine la nostra attività laboratoriale del giornalino, infatti, questo è il terzo e ultimo numero dell'edizione 2015/16.

Siamo orgogliosi di aver preso parte alla redazione che ci ha permesso di mettere "a frutto" il nostro lato creativo, consentendoci, inoltre, di poter esprimere la nostra opinione su fatti ed eventi della vita scolastica ed extra. Sebbene sia stato molto impegnativo realizzare i tre numeri del giornalino, il sapere di avere avuto il sostegno morale del nostro Dirigente Scolastico e la guida concreta delle nostre insegnanti ci ha aiutato molto, fornendoci un'ulteriore "spinta" ad andare avanti.

Ringraziamo sia coloro che ci hanno sostenuto durante il nostro "cammino" sia coloro che, per essere sinceri pochi, hanno contribuito con i loro articoli e le loro "idee creative" ad arricchire il nostro giornalino.

Speriamo che tale iniziativa possa continuare il prossimo anno, possibilmente con una più ampia partecipazione della intera comunità scolastica.

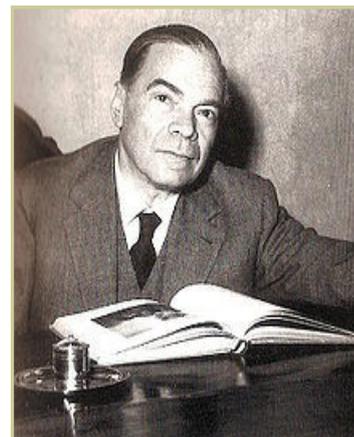
## "Scrittori della nostra terra"



Leonida Rèpaci 1898-1985



Francesco Perri 1885-1974



Corrado Alvaro 1895-1956

La Scuola Secondaria di Primo Grado di Bianco, aderendo alle varie iniziative culturali offerte dagli Enti o Associazioni operanti sul territorio, ha potuto usufruire, sul finire di quest'anno scolastico, del corso sugli scrittori calabresi, tenuto dalla prof.<sup>ssa</sup> Antonietta Pellegrino, rappresentante dell'Associazione AGAPE, e "colonna

portante" della nostra scuola negli anni '90.

Le lezioni di approfondimento sulla letteratura calabrese hanno avuto inizio il ventotto aprile scorso e hanno coinvolto noi alunni delle classi terze.

La prima lezione ha riguardato la Calabria dal punto di vista letterario, il primo autore preso in esa-

me è stato Leonida Rèpaci con la lettura di passi scelti del testo "Quando fu il giorno della Calabria". L'autore, con vigore creativo, mette in evidenza l'opera di Nostro Signore, che ha reso la nostra regione più bella della California, della Costa Azzurra, delle Hawaii, con il suo clima, la sua flora, la sua fauna, concedendo il

continua a pag. 2

Michele Prestipino  
pag. 3



Laboratori pomeridiani

pag.8



pag. 11

pag. 9

pag.10

Cyberbullismo

pag. 5



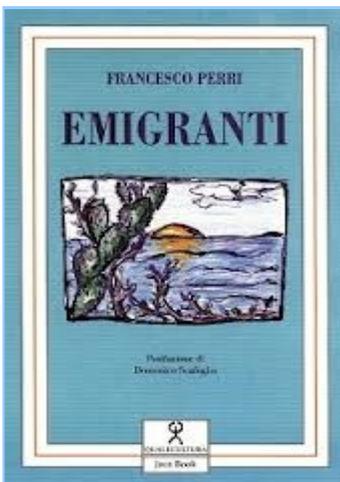
*“La Calabria è una terra grande*

*grande quanto mezzo Piemonte,  
e io non posso dire di conoscerla tutta.  
È questa una delle mie spine.  
Ho girato tanto mondo... e non conosco  
della terra nativa che quella balconata a mare  
infiorata di ulivi, di vigne, di eucalipti, di aranci,  
che guarda la Sicilia e le Eolie.  
Più che alla realtà, la Calabria appartiene per me  
alla geografia dell'anima...”*

Leonida Repaci *Taccuino segreto*

sole per tutte le stagioni, rendendo le donne, madri tenere e moglie coraggiose, gli uomini autorevoli, i vecchi rispettati e tutti gli abitanti ospitali.

Conclusasi la trattazione dello scrittore Repaci, si è passati ad approfondire l'autore Francesco Perri, il quale nacque a Careri nel 1885. La sua vita fu caratterizzata dagli scontri contro il regime fascista, perché lo accusarono di tramare contro il sistema per cui le copie de “I conquistatori” furono bruciate in piazza a Roma.



Perri è il primo scrittore che narra dell'emigrazione. Tra la fine del '800 e gli inizi del '900, gli italiani, ma soprattutto, i meri-

dionali lasciavano il loro paese per emigrare in America. Il tema dell'emigrazione si può considerare attuale in quanto è ricorrente ai nostri giorni. Ci si è soffermati, inoltre, sulla lettura dei brani “Marzo” e “Il Chichibio calabrese”.

In “Marzo”, viene messo in risalto il paesaggio calabrese nei tre mesi primaverili. Già dal titolo si può notare che “Marzo” è il protagonista, un fantascione bizzarro al quale piace far impazzire la gente con dispetti, burle e monellerie. In poche parole, la lettura “racchiude” il proverbio “Marzo pazzarello guarda il sole e prendi l'ombrello”.

“Il Chichibio calabrese”, invece, narra di un notaio che per la festa di San Nicola doveva mandare tre capponi al canonico Sansalone tramite il Carabetto, al quale, durante il tragitto, venne fame e decise di recarsi presso un'osteria. L'oste gli propose di vendergli un cappone, lo avrebbe pagato e dato, inoltre, due cosce

ben cotte.

Arrivato dal canonico, quest'ultimo, leggendo la lettera del notaio, capì che mancava un cappone e chiese spiegazione al Carabetto, questi, con l'ingenuità popolana, affermò di aver mangiato il cappone alla sua salute, così, suscitando una risata del canonico, evitò la punizione.

Il corso si è concluso con la trattazione dell'ultimo autore in programma, Corrado Alvaro, il quale nacque a San Luca, provincia di Reggio Calabria, l'undici aprile del 1895, dieci anni dopo Perri.

maturità classica. A vent'anni combatté nella Prima Guerra Mondiale; morì a Roma l'undici giugno 1956.

Con la lettura de “I regali” è stata ripresa la trattazione dell’“Emigrazione”, con i pro e i contro messi in risalto dall'autore e confrontandoli con quelli di Perri.

L'opera più importante dello scrittore rimane “Gente in Aspromonte”.

**Brancatisano M. Vittoria 3<sup>a</sup> C**

**Carone Flavia 3<sup>a</sup> C**

**Autolitano Giuseppe 3<sup>a</sup> B**

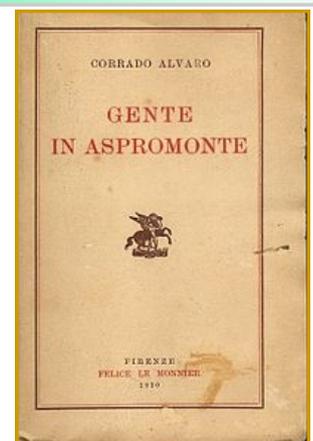
**Spagnolo Maria 3<sup>a</sup> B**

*“La dignità è al sommo di tutti i pensieri,  
ed è il lato positivo dei calabresi,  
come è la difficoltà contro cui si può  
urtare inconsapevolmente,  
poiché è qualche volta tutto quanto  
ha l'uomo.”*



Corrado Alvaro

Il padre, insegnante, voleva che il proprio figlio diventasse un poeta, infatti, lo mandò a studiare a Frascati. Fu “sbattuto” fuori dal seminario poiché fu sorpreso a leggere “L'inno a Satana” di Gabriele D'Annunzio. Successivamente, il padre lo mandò a studiare a Catanzaro dove conseguì la



Prima Edizione del 1930

## Michele Prestipino: artista poliedrico



**Autoritratto di Michele Prestipino**

Nel corso di quest'anno scolastico, è stata nominata, come docente di Potenziamento, la prof.<sup>ssa</sup> Sabrina Prestipino, proveniente da Reggio Calabria. Siamo venuti a conoscenza che lei è "figlia d'arte", nel senso che, suo padre era un noto architetto della nostra provincia, colui che ha restaurato vari monumenti tra i quali ricordiamo: il Castello e Le fontane di Scilla, il Teatro e la Villa Comunale di Reggio Calabria. A sua volta, è nipote del pittore Michele Prestipino, artista famoso, per gli "addetti ai lavori" ma poco "pubblicizzato" dai media per cui poco famoso.

Noi alunni, desiderosi di scoprire artisti calabresi che hanno reso e rendono lustro alla nostra regione, abbiamo avanzato la richiesta alla professoressa di tenerci una lezione-convegno sul proprio nonno. Abbiamo appreso che

il pittore Michele Prestipino nacque il 23 febbraio del 1887 a Reggio Calabria e morì nel 1975 all'età di 88 anni. Fin da piccolo aveva una passione per il disegno, infatti, abbiamo numerose testimonianze di soggetti realizzati a matita in chiaro-scuro.



**Ritratto della madre realizzato dall'artista all'età 10 anni**



**Coppa barocca sorretta da due tritoni con due aquile sul coperchio, realizzata all'età di tredici anni**

Dopo essersi diplomato all'Istituto Tecnico di Reggio Calabria, si trasferì a Napoli per frequentare dei corsi di pittura all'Accademia delle Belle Arti dove vi concluse i suoi studi.

Viaggiò molto e ciò gli per-

mise di apprendere la conoscenza della lingua inglese e francese.

Si trasferì a New York dove visse per vent'anni, lavorando per un'azienda americana la U.S. Army, che produceva medaglie.

Rientrato a Reggio Calabria, subito dopo il terremoto del 1908, si sposò con una sua prima cugina e si stabilì definitivamente in città. Da qui ha inizio la sua vasta produzione artistica basata su dipinti, affreschi e restauri, contribuendo ad abbellire non solo i monumenti di Reggio dopo il sisma ma i Palazzi delle famiglie della nobiltà reggina quali: Palazzo Nesci, Palazzo Reyta-

ni, De Salvo. Scordo, (oggi avvocatura dello Stato), e l'ex villino Calabrese.

Nel 1947 M. Prestipino partecipò al concorso per lo stemma della Repubblica Italiana, il cui calco è in gesso.

**continua a pag.4**



**Decorazione a stucco Palazzo Scordo**



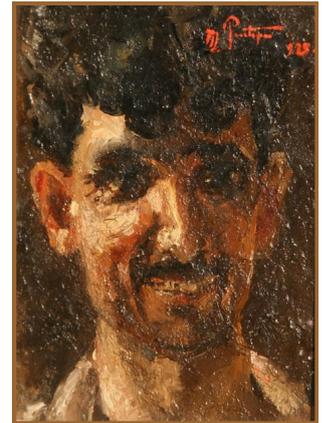
**Decorazioni presenti nel Palazzo Scordo**



**Decorazioni del soffitto del villino Calabrese**

segue dalla pag. 3

In ogni chiesa reggina possiamo ammirare o un affresco o un dipinto ma quelli più apprezzati, si trovano nella Cattedrale quali: il Sacro Cuore di Gesù e Sant'Antonio da Padova.



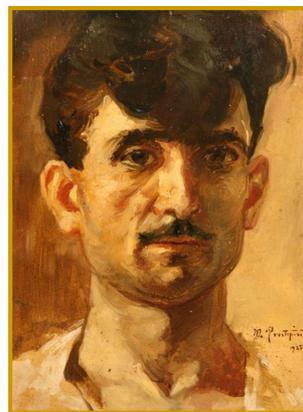
Autoritratti ironici dell'artista, si possono definire impropriamente i "selfie" dell'epoca.



Dipinto del Sacro Cuore di Gesù

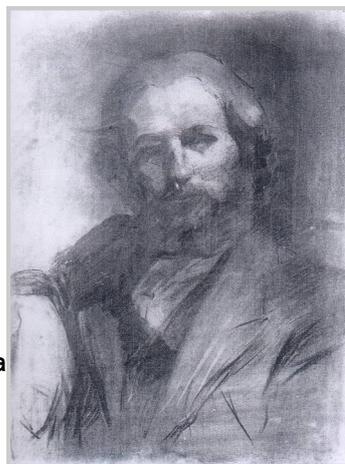
La sua creatività si esprime anche nei lavori di scenografia per il Teatro Siracusa e nella realizzazioni di presepi che ogni anno venivano allestiti presso l'Istituto Magistrale "Tommaso Gullì".

Realizzò, inoltre, dipinti ad olio e ad acquarello, che ritraggono diversi soggetti quali: autoritratti, composizioni di fiori, paesaggi, inoltre vanno ricordati i bozzetti in carboncino che raffigurano ora nudi di donna ora personaggi illustri, come il ritratto del musicista Ruggero Leoncavallo, suo amico.

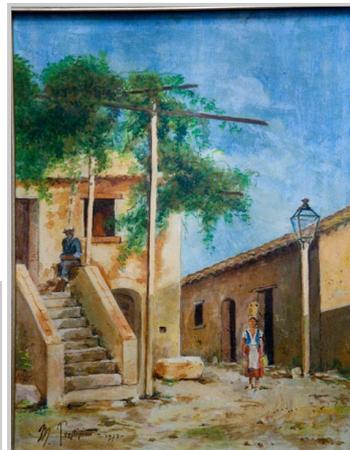


Dipinto di Sant'Antonio da Padova

Restaurò sia il quadro cinquecentesco raffigurante la Madonna della Consolazione, per la quale realizzò diversi disegni per la nuova vara, sia altri dipinti che si possono oggi ammirare presso la pinacoteca.



Ritratto di Ruggero Leoncavallo realizzato con il carboncino dal pittore M. Prestipino.



Nei vari dipinti si nota l'influenza degli studi napoletani, infatti in essi traspira la vibrazione della luce, le infinite sfumature, realizzate "magistralmente" con una pennellata velatura.

Molti di questi dipinti costituiscono la collezione privata della famiglia Prestipino.

Noi alunni della scuola di

Bianco, se da un lato ci reputiamo "fortunati" nell'aver avuto l'opportunità di "conoscere" un artista così poliedrico come Michele Prestipino, dall'altro non capiamo come mai, un uomo di così ampia creatività, che ha contribuito alla "ricostruzione artistica" della Reggio del post terremoto, non sia contemplato nei libri di Storia dell'Arte e non gli sia stata, a tutt'oggi, dedicata una via o quant'altro per ricordarlo. Ci auguriamo che, critici d'arte e politici, possano impegnarsi affinché Michele Prestipino diventi patrimonio culturale della Calabria e del mondo.

Nirta Maria Porzia 2<sup>a</sup> B

## Cyberbullismo

Continuano nella nostra scuola le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa; giorno ventinove aprile scorso, si è tenuto un incontro sul "Cyberbullismo con la partecipazione del Dirigente del Commissariato di Polizia di Bovalino, dott. Carlo Casaburi, la psicologa, dott.ssa Aurelia Vottari e l'avv. M.T. Strangio.

Sono state coinvolte tutte le classi della Scuola Secondaria dell'Istituto di Bianco.

Ha dato inizio ai lavori la dott.ssa Vottari che ci ha illustrato il fenomeno del Bullismo, che è molto diffuso tra ragazzi e giovani. Il bullo, che assume atteggiamenti di prevaricazione, per dimostrarsi superiore agli altri, sceglie la sua vittima tra le persone deboli e utilizza la violenza fisica come mezzo per imporre la sua prepotenza. Le azioni sono: furti, pestaggi, ricatti e tutto quello che serve affinché il bullo s'imponga come leader.



Anche nel campo femminile si manifesta il bullismo sotto forma di pettegolezzo, una forma indiretta di violenza che ha lo scopo di sminuire la vittima che viene isolata e discriminata nella partecipazione sociale.



Il bullismo è favorito dal senso di omertà: i compagni non denunciano le azioni del bullo per paura

di vendetta consentendogli di continuare indisturbato nelle sue "azioni".

Sia la vittima sia il bullo mancano di equilibrio psicologico e vanno aiutati a risolvere il disequilibrio tra la parte razionale e quella emotiva.

Successivamente prende la parola il dott. Casaburi che ha ampiamente trattato quella forma particolare del fenomeno chiamata "cyberbullismo" (violenza psicologica attuata tramite la tecnologia moderna).

Il cyber-predatore è generalmente un adulto, che adesca le sue vittime su una chat, utilizzando, vigliaccamente, un profilo da adolescente.

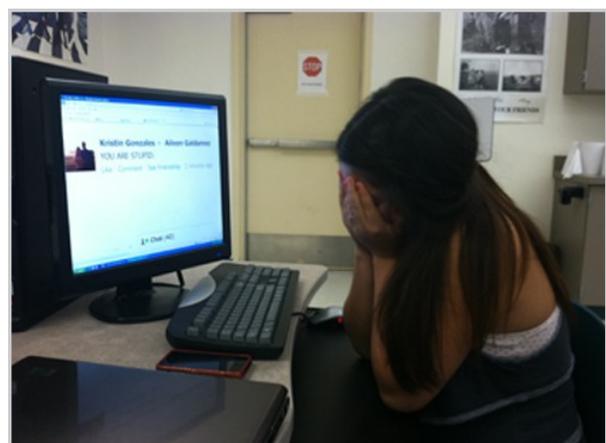
Le vittime, quasi sempre ragazze, e di conseguenza ingenua e sprovvista, cadono nella sua perfida "rete di ragno".

A conclusione il dott. Casaburi, consiglia alle famiglie di vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei loro figli.

Naimo Sofia 1<sup>a</sup> A



I soggetti idonei a ciò sono: famiglia, scuola, servizi sociali e psicologo.



## Festa della Repubblica

L'Amministrazione Comunale di Bianco (R.C.), in occasione del 70° anniversario della nascita della Repubblica Italiana, ha organizzato una manifestazione che si è svolta lo scorso 5 giugno in piazza Cinque Martiri. La nostra scuola ha aderito a questa iniziativa, durante la quale, a noi alunni, ideatori del Calendario 2016 "La Costituzione Italiana vista dai ragazzi", è stato consegnato dal Sindaco, il sig. Aldo Canturi, il libro della Costituzione che è stato ritirato dalla nostra compagna Brancatisano Maria Vittoria, in qualità di sindaco del Consiglio Comunale dei ragazzi. Dopo, alcune nostre compagne hanno letto alcuni articoli, facenti parte dei Principi fondamentali. A seguire, sono stati consegnati, dal Sindaco e dai vari Assessori comunali, gli Attestati di Benemerita Civica ai rappresentanti di tutte le Forze dell'Ordine, per il ruolo svolto nei soccorsi dell'alluvione del 31 ottobre 1 e 2 novembre 2015.

Gli alunni della <sup>a</sup> C



Banda musicale della Città di Pazzano (R.C.)



I rappresentanti di tutti i settori dello Stato davanti al Monumento ai Caduti.



Il giornalista Pino Gagliano



Il Sindaco, il sig. Aldo Canturi



Il Sindaco, il sig. Aldo Canturi e lo storico, prof. Domenico Romeo



Il sindaco dei ragazzi, Brancatisano M. Vittoria riceve dal Sindaco, Aldo Canturi, il libro della Costituzione



Il sindaco dei ragazzi, Brancatisano M. Vittoria dopo aver ricevuto dal Sindaco, Aldo Canturi, il libro della Costituzione



Ferrò Francesca legge gli artt. 1 e 2 dei Principi Fondamentali della Costituzione Italiana



Sapone Sara legge gli artt. 3 e 9 dei Principi Fondamentali della Costituzione Italiana



Carone Flavia legge gli artt. 11 e 12 dei Principi Fondamentali della Costituzione Italiana

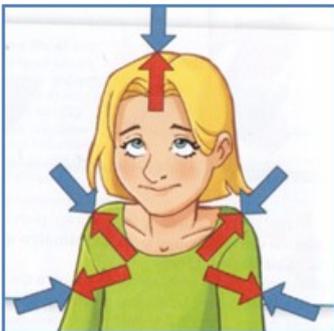


Il Capo della Protezione Civile per la Calabria e i rappresentanti del mondo politico locale.

## L'ARIA E LA SUA FORZA INVISIBILE

Nel corso del 2° quadrimestre, durante le lezioni di scienze abbiamo continuato a studiare altre sorprendenti proprietà della materia e abbiamo potuto notare, attraverso gli esperimenti eseguiti con il nostro professore di scienze nel laboratorio scientifico, che l'aria non solo esiste e si trova ovunque ma esercita anche una incredibile forza "invisibile", infatti, l'atmosfera esercita la sua pressione sui corpi e sugli oggetti, anche se nessuno se ne accorge:

*"Eppure su una persona adulta premono 50 kg d'aria!"*



L'aria preme soltanto dall'alto verso il basso?

### PIU' FORTE DELL'ACQUA

#### Che cosa occorre

- Un bicchiere con il bordo liscio
- Una cartolina perfettamente piana o un cartoncino lucido delle stesse dimensioni
- Acqua
- Un lavandino su cui lavorare

#### Come procedere

1. Riempi un bicchiere con acqua



2. Fai aderire perfettamente la cartolina, dalla parte lucida, al bordo del bicchiere (puoi eventualmente bagnarla un po')



3. Capovolgi il bicchiere, tenendo il palmo della mano sulla cartolina.  
4. Allontana la mano dalla cartolina



#### Che cosa succede?

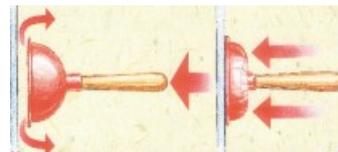
La cartolina rimane attaccata al bordo del bicchiere e l'acqua non cade.

#### Perché.....

... la pressione dell'aria esercitata dal basso sulla cartolina è maggiore del peso dell'acqua all'interno del bicchiere e per questo la cartolina sostiene l'acqua e non cade.

Gli alunni della 1<sup>a</sup> B

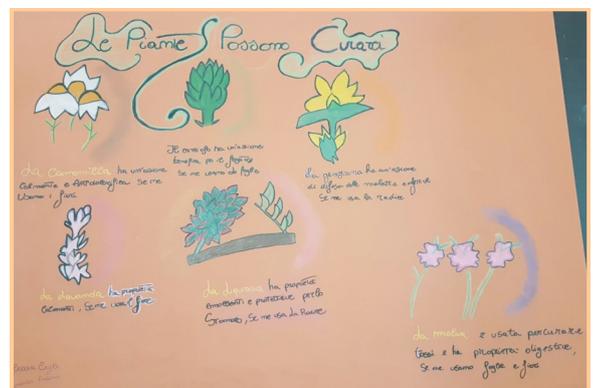
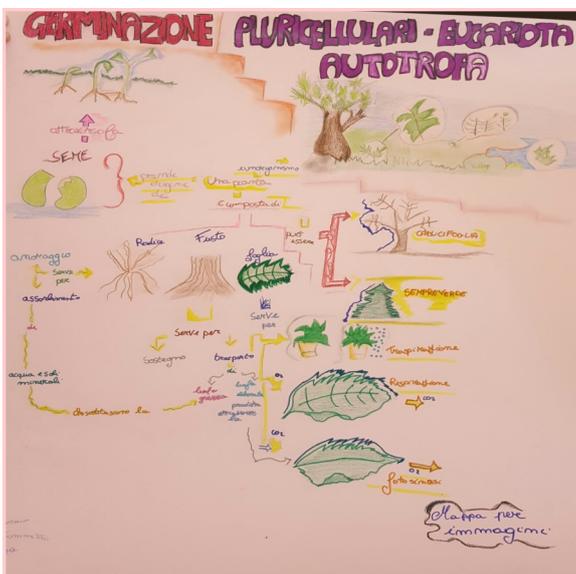
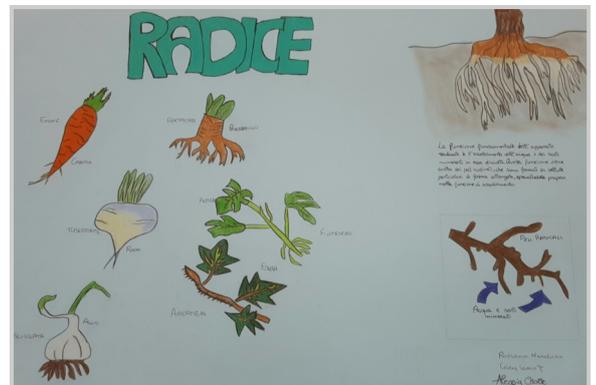
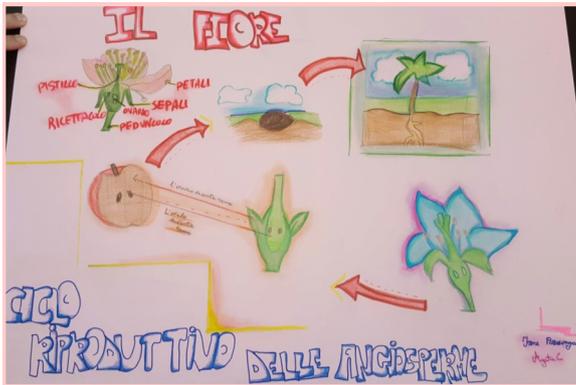
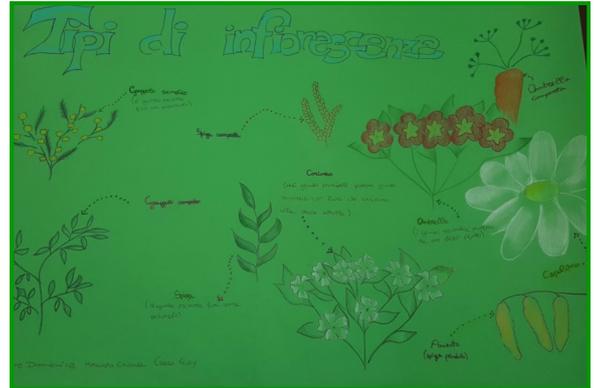
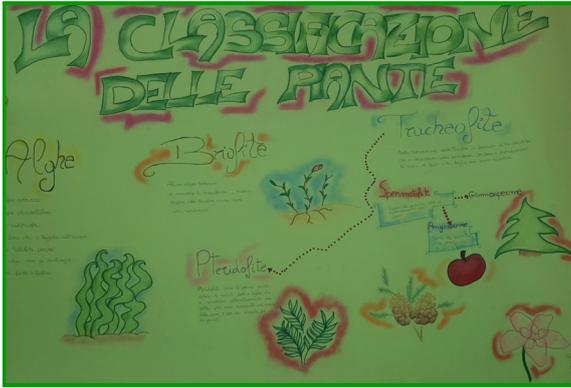
#### La potenza delle ventose



Quando premi una ventosa su una superficie, l'aria che si trova al suo interno esce; la pressione esterna dell'aria fa sì che la gomma della ventosa resti saldamente attaccata alla superficie con una tenuta perfetta. Se sollevi il margine della gomma della ventosa, l'aria entra e la ventosa non funziona più: la pressione interna e quella esterna sono in equilibrio. Puoi verificare tu stesso su quali superfici le ventose si attaccano e su quali no. Scoprirai che le ventose funzionano solo sulle superfici lisce: su quelle ruvide, infatti, l'aria che esce premendo la ventosa rientra immediatamente dalle fessure rimaste fra la superficie e la gomma.

**La pressione dell'aria si esercita in tutte le direzioni, anche dal basso verso l'alto**

# Laboratorio di Botanica



Cartelloni realizzati dalla classe 2<sup>a</sup> A

## Laboratorio English practice

Nel seguente anno scolastico, il tempo prolungato è stato organizzato in laboratori. Noi ragazzi della terza sezione A abbiamo partecipato a quello di potenziamento della Lingua inglese. Tale laboratorio ci ha permesso di migliorare le nostre capacità espositive, di soffermarci, maggiormente, sulla comprensione del testo, sulla traduzione di brani e nel

riassumere oralmente, con pronuncia più sicura, dei testi letti.

Riteniamo che quanto svolto ci sarà d'aiuto al colloquio d'esame.

Abbiamo, inoltre, usato la LIM, per guardare dei filmati sulla città di Londra, e sulla scuola inglese.

La chiusura anticipata del Laboratorio ci ha "sorpresi", pensavamo potesse



Buckingham Palace: la residenza ufficiale della famiglia reale

accompagnarci sino alla fine dell'anno scolastico. È da sottolineare che, questa esperienza ci ha con-

sentito di acquisire più sicurezza nella conoscenza della lingua inglese.

**Gli alunni della 3<sup>a</sup> A**

## Laboratorio Cineforum 1



Noi alunni del laboratorio cineforum 1, prima di vedere questo film, abbiamo discusso in classe, con la nostra insegnante di Italiano, sulla situazione sociale e politica dell'Italia, per quanto riguarda il lavoro. Sappiamo che, l'articolo 1 della Costituzione Italiana afferma: "l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro", purtroppo, oggi, nel nostro Paese, il lavoro manca e molta gente è costretta ad andare all'estero dove l'offerta lavorativa è maggiore.

In questo film, dal titolo "Quo vado?", Checco Za-

lone affronta questa tematica, in modo divertente e scherzoso, rendendo questo problema più facile da affrontare.

Il film racconta la storia di Checco, un ragazzo che è riuscito a realizzare i suoi sogni: viveva con i suoi genitori per risparmiare, era eternamente fidanzato per non avere grosse responsabilità e, soprattutto, era riuscito ad ottenere un posto fisso nell'ufficio provinciale di caccia e pesca. Un giorno, però tutto cambia: il governo vara una nuova riforma per cui alcuni posti fissi devono essere eliminati. Viene così convocato dalla dirigente Sironi la quale gli propone un accordo: lasciare il posto fisso in cambio di denaro oppure essere trasferito lontano da casa.

Checco essendo molto legato al suo posto accetta questa seconda solu-

zione. La dottoressa Sironi, per convincerlo a dimettersi, gli propone le mete più assurde ma lui, in ognuna di esse, trova il lato positivo, e si ambienta facilmente, anche quando viene mandato al Polo nord con l'incarico di difendere i ricercatori dagli attacchi degli orsi polari. È proprio qui che conosce Valeria e si innamora di lei. Inizia così, per lui, una nuova avventura nella quale Checco scoprirà un nuovo mondo. Ma ancora non è finita: viene trasferito in Calabria ma questa volta lo accompagna anche Valeria, insieme fondano una clinica

per animali che però dura poco per mancanza di fondi per cui Valeria ritorna in Norvegia e lui, finalmente, viene ritrasferito al suo caro e vecchio ufficio di caccia e pesca.

Un giorno riceve una telefonata da Valeria, che si trova in Africa, e lo informa che sta per diventare papà.

Checco decide di raggiungere la sua amata e di conoscere la sua bambina. Decide di lasciare il suo "amato" posto fisso in cambio di 50.000 €; soldi che utilizzerà per comprare vaccini e medicinali per l'ospedale africano.

**Rossi Francesco 1<sup>a</sup> A**



## Laboratorio Teatro

Noi, alunni delle classi terze, sezione A e B, abbiamo frequentato, nel corrente anno scolastico, il laboratorio pomeridiano, "Teatro" durante il quale abbiamo letto e approfondito il romanzo storico "I Promessi Sposi" di A. Manzoni.

Guidati dalle nostre professoressse di lettere, abbiamo riscritto il testo sotto forma di copione per poter essere da noi rappresentato. Esso verrà messo in scena l'ultimo giorno di scuola, come prodotto del nostro intenso e proficuo lavoro scolastico. Speriamo, di cuore, che possiate apprezzarlo.

Cotroneo Martina 3<sup>a</sup> A

Cavaleri Carmela 3<sup>a</sup> B

*Istituto Comprensivo "M. Macri" di Bianco (R.C.)*



## Laboratorio Teatro

*Gli alunni della Scuola Secondaria*

*di Bianco*

*Presentano*

## *"I Promessi Sposi"*

*liberamente tratto dal romanzo di A. Manzoni*

*Regia: prof.<sup>sse</sup> Criaco Francesca e Strati Maria*

*Mercoledì 8 Giugno 2016 ore 9,30 -*

*Aula Magna*

### *Personaggi*

*Narratore 1: Talia Santa*

*Narratore 2: Favasuli Anna*

*Don Abbondio: Autolitano Giuseppe*

*Renzo: Gligora Francesco*

*Lucia: Lucà Mariagrazia*

*Perpetua: Lucisano Santina*

*Agnese: Maviglia Maria*

*Frà Cristoforo: Crinò Salvatore*

*Padre Guardicino: Dai Matteo*

*Bravi: Talia Francesco, Cavaleri Giuseppe*

*Menico: Criaco Andrea*

*L'Innominato: Todarello Rocco*

*Cardinale Borromeo: Suraci Stefano*

*L'Azzeccagarbugli: Facchi Vincenzo*

*Griso: Ruggia Pietro*

*Don Rodrigo: Morabito Rocco*

*Monaca di Monza: Cotroneo Martina*

*Sarto: Pizzinga Alessio*

*Madre di Cecilia: Cavaleri Carmela*

*Le figlie del sarto: Nicita Melany,*

*Pedullà Enrica, Bonfà Dora,*

*Giovinazzo Elisabetta*

*Un Signore: Pollifrone Fabio*

*Bettina: Santanna Rosanna*

*Nibbio: Cavaleri Giuseppe*

## Parco Ecolandia

Il ventisei aprile scorso, la mia scuola ha organizzato un'uscita didattica al Parco Ecolandia ad Arghillà e a Scilla a cui noi, alunni della classe prima sezione A, abbiamo partecipato.

Siamo partiti da Bianco verso le 8:30 e, appena arrivati, siamo stati accolti dalla guida che ci ha introdotti nel parco, spiegandoci com'è nata l'idea per realizzarlo e qual era l'obiettivo da conseguire. Abbiamo appreso che lo scopo è stato quello di creare un'area verde ludico-culturale, vicino ad una città, utilizzando materiale per lo più destinato a finire in discarica, infatti, il suolo su cui abbiamo camminato è stato prodotto con copertoni di macchina lavorati.



Vista panoramica di parte del Parco Ecolandia

due gruppi. Nel primo laboratorio, il sig. Nazareno ci ha fatto vedere e spiegato l'utilizzo degli attrezzi presenti in un falegnameria e diversi oggetti in legno che si possono ottenere con delle vecchie tavole ormai non più utilizzabili. Noi, con della carta vetrata fornitaci da lui, abbiamo "levigato" delle tavole di legno che poi verranno utilizzate per



stanze corrosive, quali la soda caustica, che emana vapore quando viene diluita con acqua, per questo motivo ci hanno "obbligato" a utilizzare delle mascherine. Il procedimento consiste nel diluire la soda caustica con l'acqua, riscaldare l'olio, anch'esso, rigorosamente, esausto, aggiungerlo al liquido e frullare il tutto fino ad ottenere una consistenza cremosa che verrà versata in degli stampi-

ni di silicone, qui il sapone va tenuto per circa 48 ore, poi però ha, ancora, bisogno di stagionare circa due mesi prima di poter essere utilizzato. Finiti i laboratori abbiamo pranzato e poi ci siamo dedicati al gioco, poiché il parco è fornito di una serie di attrezzi: un labirinto, dei macchinari che spruzzano acqua, delle giostra e degli specchi deformanti. Nel pomeriggio abbiamo visitato il Castello di Scilla al cui interno erano visibili le armature e delle vecchie imbarcazioni, ma la cosa più spettacolare era il panorama, infatti, si vedono chiaramente lo Stretto di Messina e la Sicilia. Dopo aver effettuato una "sosta" in gelateria, abbiamo fatto rientro a casa. È stata una bella giornata, istruttiva e divertente, trascorsa in allegria e in compagnia, spero che, in futuro, se ne organizzino delle altre.

Rossi Francesco 1<sup>a</sup> A



Il Parco è diviso in quattro aree: Aria, Terra, Acqua e Fuoco; noi abbiamo scelto quest'ultimo percorso che prevedeva due tipi di laboratorio: uno di falegnameria e l'altro di chimica e, per poterli seguire meglio, siamo stati divisi in

realizzare alcuni oggetti. Con il secondo laboratorio, quello di chimica, abbiamo visto come si produce il sapone; è un procedimento molto semplice ma bisogna prestare molta attenzione poiché si viene a contatto con so-



## La valle dei Re

Anticamente, lungo una pianura sorgeva un luogo incantato detto "La valle dei Re".

Tempo prima, il popolo di quel villaggio viveva in pace e tranquillità, poiché difeso da due coraggiosi, onesti, affascinanti, leali e audaci guerrieri: "Il cavaliere della Luce", capelli biondi, occhi azzurri come il mare e un'armatura così scintillante che aveva un valore inestimabile, e "Kevin", occhi castani, intensi e profondi, muscoli che parevano palazzi e infine un'armatura in argento e diamanti, che gli era stata donata da uno stregone ed era indistruttibile.

Loro due combattevano sempre per difendere la Valle dei Re, ma un giorno Kevin si pose una domanda: -<<Questo luogo è chiamato "la valle dei Re", ma allora perché non ha un Re?>>

Andò dal popolo e si candidò per ricoprire la carica di sovrano assoluto. Fece lo stesso il cavaliere della Luce, il quale fu scelto dal popolo. Col passare del tempo tra i due nacque un dissidio che impedì loro di continuare a difendere la valle.

Kevin, prima di andar via, giurò vendetta al cavaliere. Passarono alcuni anni e, quando ormai tutti lo avevano dimenticato, lui fece ritorno. Si recò dal-

l'ex amico e più infuriato che mai, propose al cavaliere della Luce, ormai Re, un duello, il vincitore avrebbe regnato indisturbato la Valle.

Il Cavaliere della Luce accettò suo malgrado la sfida, poiché così era scritto nel libro dei cavalieri.

Il giorno stabilito per il duello, al sorgere del sole, i due si ritrovarono al campo di battaglia per affrontarsi. Dopo un equo combattimento, Kevin colpì alla spalla l'avversario, facendolo cadere con il dorso a terra, stava per ucciderlo, quando vide sotto l'armatura dell'ex amico la collana dell'amicizia, che gli aveva regalato, rammentò i bei momenti trascorsi con lui. Il suo cuore si riempì di nostalgia, gettò la spade abbracciò l'amico "ritrovato", facendo commuovere la folla presente che prima trepidava per l'esito del duello.

I due amici furono entrambi eletti dalla folla come sovrani e, regnarono incontrastati nella Valle dei Re, dove tutti ritornarono a vivere felici e contenti.

**Crea Mariagrazia 2ª B**

## Il campanello e il gatto

Mille anni fa i topi, vedendo che tutte le loro disgrazie venivano dal gatto, si consultarono e decisero di attaccargli un campanello al collo, così che il gatto, arrivando si facesse sentire. Ma non si è ancora trovato, in mille anni, il topo che voglia attaccare quel campanello.



**Familiari Francesca 1ª A**

**Vuoi "giocare" con il brano? Cerca di ricomporre le sequenze sotto riportate, in ordine temporale.**

**Ordine in camera**

- che sono sistemati ovunque alla rinfusa e senza alcun criterio.
- La mamma spesso l'ha rimproverata per il disordine presente in camera,
- Al termine del lavoro è molto soddisfatta perché l'effetto è davvero notevole.
- Lorenza, nella sua cameretta, ha una bella collezione di pupazzetti di peluche,
- perciò oggi che è un giorno di vacanza, Lorenza ha deciso di mettere in ordine sugli scaffali tutti i suoi pupazzetti.

**Familiari Francesca 1ª A**

## Redazione "Pensieri d'inchiostro"

**Impaginatori**

Bianco Giovanni (vice-direttore)  
Crea Maria Grazia  
Criaco Gioacchino  
Familiari Francesca  
Luppino Francesco  
Maurici Francesco  
Morabito Giuseppe

**Web**

Capogreco Maria (Direttore)  
Criaco Zefira  
Nirta Maria Porzia (Super visore)  
Pralea Stefanel Ionut  
Stilo Maria Giuseppina  
Trapani Benedetta  
Zelinca Robert

**Grafici**

Commisso Agata  
Criaco Bruna  
Modaffari Caterina  
Naimo Sofia  
Salerno Francesco  
Santanna Filippo  
Trapani Giuseppe  
Trimboli Chiara

**Fotografi**

Borgia Daniela  
Isola Ludovica  
Lupoia Nicoletta Larisa  
Mollace Giada  
Staltari Elisa  
Stilo Maria Pia  
Stilo Pasquale  
Torrini Davide

**Correttori Bozze**

Iacopino Antonio (Capo ufficio Stampa)  
Medici Alessandra  
Musitano Carmela  
Nocera Luana  
Pizzinga Vincenzo  
Scipione Manuel  
Viglianti Francesco

**Docenti**

Capponi Carmela I.  
Grecò Carmela  
Sicari Antonia  
Scordino Elena

**Esperto Esterno** volontario

Pecorella Antonio



MARIA PORZIA Nirta